

CXIX SEDUTA

(POMERIDIANA)

GIOVEDÌ 28 FEBBRAIO 1963

Presidenza del Presidente CERIONI

INDICE**Elezione di un Vicepresidente:**

(Votazione segreta)	2382
(Risultato della votazione)	2382

Elezione di un Segretario:

(Votazione segreta)	2382
(Risultato della votazione)	2382

Proclamazione e giuramento di consiglieri regionali:

PRESIDENTE	2381
FRAU	2382
RAGGIO	2382
CHERCHI	2382
CUCCU	2382

Proposta di modifiche ed integrazioni al Regolamento interno del Consiglio:

SOGGIU PIERO, relatore	2383
CAMBOSU	2386
SOTGIU GIROLAMO	2386
GARDU	2386
PAZZAGLIA	2387

Sull'ordine del giorno:

NIOI	2389
PRESIDENTE	2389
CORRIAS, Presidente della Giunta	2389

*La seduta è aperta alle ore 18 e 20.**ASARA, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.***Proclamazione e giuramento di consiglieri regionali.****PRESIDENTE.** Nella seduta antimeridiana l'assemblea ha preso atto delle dimis-

sioni dalla carica di consigliere regionale degli onorevoli Pirastu, Cocco Ortu, Sanna, Marras, Dino Milia e Deriu. Il presidente della Giunta delle elezioni ha presentato, ai sensi del Regolamento, la seguente relazione: «Dal verbale delle operazioni elettorali dell'Ufficio Centrale Circoscrizionale presso il Tribunale di Cagliari, la Giunta ha constatato che: nella lista numero 1 avente il contrassegno "Falce, martello, stella e scritta P.C.I." il candidato maggiormente votato, fra i non eletti, è Raggio Andrea, il quale ha conseguito 4.337 voti di preferenza; nella lista numero 7 avente il contrassegno "Bandiera italiana e scritta P.L.I." il candidato maggiormente votato, fra i non eletti, è Sanna Randaccio Raffaele, il quale ha conseguito 3.130 voti di preferenza; nella lista numero 9 avente il contrassegno "Falce, martello, libro e scritta P.S.I." il candidato maggiormente votato, fra i non eletti, è Cuccu Emilio, il quale ha riportato 4.214 voti di preferenza. Dal verbale delle operazioni elettorali dell'Ufficio Centrale Circoscrizionale presso il Tribunale di Sassari la Giunta ha constatato che: nella lista numero 2 avente il contrassegno "Falce, martello e scritta P.C.I." il candidato maggiormente votato, fra i non eletti, è Cherchi Giovanni Maria, il quale ha conseguito 7.698 voti di preferenza; nella lista numero 5 avente il contrassegno "Stella e corona" il candidato maggiormente votato, fra i non eletti, è Frau Giovanni, il quale ha conseguito 3.224 voti di preferenza; nella lista numero 9 avente il contrassegno "Scudo crociato e scritta Libertas" il candidato maggiormente votato, fra i non eletti, è Arru Antonio Giuseppe, il quale ha

conseguito 11.403 voti di preferenza».

Proclamo pertanto consiglieri regionali i signori Raggio Andrea, Sanna Randaccio Raffaele, Cuccu Emilio, Cherchi Giovanni Maria, Frau Giovanni, Arru Antonio Giuseppe. Poichè mi risulta che sono presenti in aula, invito gli onorevoli Frau, Raggio, Cherchi e Cuccu a prestare giuramento. Leggo la formula del giuramento. I consiglieri Frau, Raggio, Cherchi e Cuccu risponderanno con la parola «Giuro».

«Giuro di essere fedele alla Repubblica e di esercitare il mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione Autonoma della Sardegna».

FRAU (P.D.I.U.M.). Giuro.

RAGGIO (P.C.I.). Giuro.

CHERCHI (P.C.I.). Giuro.

CUCCU (P.S.I.). Giuro.

PRESIDENTE. Ai nuovi colleghi, due dei quali sono stati apprezzati componenti di questa assemblea anche in altre legislature, il più cordiale benvenuto a nome di tutti e l'augurio di buon lavoro.

Elezione di un Vicepresidente.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'elezione di un Vicepresidente. Do lettura dell'articolo 6 del Regolamento: «Nelle elezioni suppletive, quando si debba coprire un solo posto, è eletto chi a primo scrutinio abbia raggiunto la metà più uno dei voti. Se nessun candidato abbia riportato la metà più uno dei voti si procede al ballottaggio tra i due candidati che abbiano riportato maggior numero di voti».

Si procede ora alla votazione a scrutinio segreto per la elezione di un Vicepresidente in sostituzione del dimissionario onorevole Pirastu.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	44
votanti	39
maggioranza	20
astenuti	5

Hanno ottenuto voti:

Sotgiu Girolamo	21
schede bianche	18

(Hanno preso parte alla votazione: Angius - Asara - Atzeni Alfredo - Atzeni Licio - Bernard - Cambosu - Cara - Cardia - Cherchi - Cois - Congiu - Contu Anselmo - Contu Felice - Corrias - Covacivich - Cuccu - De Magistris - Filigheddu - Frau - Ghilardi - Ghirra - Jovine - Lay - Latte - Lonzu - Manca - Milia - Nioi - Pazzaglia - Peralda - Pernis - Pinna Pietro - Prevosto - Puddu - Raggio - Sotgiu Girolamo - Torrente - Urraci - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Cerioni - Gardu - Murgia - Pisano - Soggiu Piero).

PRESIDENTE. Proclamo eletto Vicepresidente del Consiglio regionale il consigliere Girolamo Sotgiu. (Applausi).

Elezione di un Segretario.

PRESIDENTE. Si procede ora alla votazione a scrutinio segreto per la elezione di un Segretario in sostituzione del dimissionario onorevole Marras. Ricordo che anche per questa elezione valgono le norme del Regolamento lette testè.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	42
votanti	38
maggioranza	20
astenuti	4

Hanno ottenuto voti:

Torrente	21
Bernard	1
schede bianche	16

(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Angius - Asara - Atzeni Alfredo - Atzeni Licio - Cambosu - Cardia - Cherchi - Cois - Congiu - Contu Anselmo - Corrias - Covacivich - Cuccu - Dedola - De Magistris - Falchi Pierina - Filigheddu - Frau - Gardu - Ghirra - Jovine - Lay - Latte - Lonzu - Manca - Milia - Nioi - Peralda - Pernis - Pinna Pietro - Prevosto - Puddu - Raggio - Sotgiu Girolamo - Torrente - Urraci - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Cerioni - Bernard - Cara - Mereu).

PRESIDENTE. Proclamo eletto Segretario del Consiglio regionale l'onorevole Torrente. (*Applausi*).

Al nuovo Vicepresidente e al nuovo Segretario il più cordiale benvenuto nell'Ufficio di presidenza e l'augurio da parte di tutti di buon lavoro.

Discussione e approvazione della proposta di modifiche ed integrazioni al Regolamento interno del Consiglio.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione di: «Proposta di modifiche e integrazioni al Regolamento interno del Consiglio»: presentata dalla Giunta per il Regolamento; relatore l'onorevole Piero Soggiu. La norma da osservarsi per le modifiche al Regolamento è contenuta nell'articolo 15 del Regolamento stesso. «La Giunta per il Regolamento interno del Consiglio, nominata a termini dell'articolo 8, lettera a), propone, durante la legislatura, le modificazioni e le aggiunte al Regolamento che l'esperienza dimostra necessarie. Ad essa spetta lo studio delle questioni o proposte relative al Regolamento. Le conclusioni della Giunta sono presentate al Consiglio, il quale delibera a maggioranza assoluta dei suoi componenti».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Piero Soggiu, relatore.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.), relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la necessità di apportare qualche modifica al nostro Regolamento è stata sentita in modo particolare dalla Presidenza del Consiglio, che ha avanzato proposte alla Giunta per il Regolamento. La Giunta, come è detto nella relazione, alla quale mi riferirò punto per punto, dopo un primo esame collegiale, ha nominato una sottocommissione per un esame più approfondito. In sede di sottocommissione le questioni sono state riesaminate e sono state avanzate proposte, che poi, esaminate ancora in sede plenaria, hanno condotto alla formulazione degli articoli che risultano in allegato alla relazione.

La questione principale prospettata ri-

guarda la procedura per la discussione di argomenti non previsti nel nostro Regolamento. Si tratta di argomenti di natura disparata, sui quali talvolta non è neppure necessario esprimere un voto; può trattarsi di pure e semplici comunicazioni, che danno luogo alla presentazione successiva o di ordini del giorno o di mozioni.

La questione acquistava interesse soprattutto per il caso che venissero presentati alla discussione dei piani, particolari o generali, o comunque delle proposte che potessero avere delle analogie con i progetti di legge. Era, dunque, necessario predisporre una regolamentazione dell'esame di questi argomenti, sia pure senza scendere a troppi particolari, e stabilire una casistica che sarebbe stata necessariamente incompleta e, tutto sommato, più dannosa che utile.

La Giunta per il Regolamento ha ritenuto che, data l'importanza di certe proposte e soprattutto proposte di piani (è imminente oltretutto la discussione sul Piano di rinascita), fosse necessario rifarsi ad analogie con norme già esistenti nel nostro Regolamento interno. L'analogia più evidente si ha con le norme che regolano la discussione dei disegni e delle proposte di legge e, in particolare, del disegno di legge sul bilancio. La Commissione, in definitiva, ha ritenuto che la soluzione più pratica fosse quella di introdurre nel Regolamento una disposizione generale che potesse attagliarsi a tutti i casi di cui ho fatto cenno e di cui troverete cenno più esplicito nella relazione scritta, ed ha stabilito che, così come avviene per i progetti di legge, dovesse aprirsi un dibattito generale in Consiglio, preceduto da una discussione e da una relazione della Commissione competente. E, poichè può trattarsi di argomenti di importanza non minore delle proposte di legge, la Giunta per il Regolamento ha ritenuto che la discussione generale dovesse chiudersi nei modi consueti, col voto sul passaggio all'esame delle proposte particolari (così come avviene in sede di esame di bilancio col voto sul passaggio alla discussione dei capitoli) e con l'attribuzione a quel voto di un significato politico. La Giunta del Regolamento ha anche stabilito che fosse opportuno e necessario aprire la strada alla pos-

sibilità di presentare emendamenti, così come risulta dall'articolo 67 *bis*, che trova il suo riferimento nell'articolo 87 del Regolamento già in vigore.

Questa era, come dicevo, la questione più importante che veniva sottoposta all'esame della Giunta per il Regolamento. Altra questione da risolvere era quella relativa alla richiesta di parere ad organi esterni. In Consiglio la questione si è posta alcune volte a proposito di argomenti per i quali poteva intervenire la necessità di un parere della Commissione della C.E.E. Però, la norma che si propone adesso all'approvazione del Consiglio, non riguarda solo questo caso specifico, poichè la possibilità per il Consiglio di richiedere pareri ad organi esterni si può verificare anche in altri casi. Si tratta di una norma che presuppone il rispetto delle regole democratiche, consentendo la partecipazione diretta alla pubblica amministrazione attraverso la espressione di pareri, anche ad organi che non hanno un particolare compito, previsto dal nostro Statuto, ma che tuttavia possono essere utili per i lavori del Consiglio.

D'altra parte, si poneva anche il problema di far accedere la nostra assemblea al Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro. La questione è stata risolta con due testi di legge che la Giunta per il Regolamento vi propone.

Nell'articolo 41 *bis* è contemplata l'ipotesi che la opportunità del parere sorga in sede di Commissione permanente e in questo caso la Commissione deve deliberare con una maggioranza qualificata. Vi è poi l'ipotesi che sorga l'opportunità di richiedere il parere in sede di assemblea. Nell'una e nell'altra ipotesi, la Giunta per il Regolamento ha ritenuto che il parere debba essere richiesto attraverso l'organo rappresentativo del Consiglio, cioè la Presidenza del Consiglio stesso. Accenno a questa risoluzione perchè era sorto in noi il dubbio che il parere di organi esterni dovesse essere richiesto tramite la Presidenza della Giunta, essendo, nell'articolo 35 dello Statuto, il Presidente della Giunta indicato come rappresentante della Regione. Ma siamo arrivati all'altra conclusione, che assoggetta invece al tramite del

la Presidenza del Consiglio anche la richiesta di parere esterno che venga fatta dalla Giunta in sede consiliare. In altri termini, abbiamo ritenuto che si debba seguire questa regola: se la richiesta del parere è ravvisata necessaria dalla Giunta in sede di sua attività, allora provvederà il Presidente della Giunta; se invece la Giunta, non avendo prima ravvisato la necessità del parere, la ravvisa in sede di discussione in Consiglio, poichè anche la Giunta è parte dell'assemblea, si deve assoggettare alla regola della richiesta del parere attraverso la Presidenza del Consiglio.

Mi correva l'obbligo di dare questo chiarimento perchè, essendo menzionata nell'articolo 82 *bis* anche la Giunta, poteva apparire una incongruenza il fatto che anche il parere prospettato come opportuno o necessario dalla Giunta venisse richiesto attraverso il Consiglio. In effetti, lo Statuto speciale quando dice che il Presidente della Giunta rappresenta la Regione, intende riferirsi all'attività esecutiva ed ai rapporti gerarchici o protocollari. Infatti, lo stesso Statuto afferma che sono organi della Regione anche il Consiglio con la sua Presidenza.

Un altro problema che merita qualche chiarimento è quello d'indicare o no un termine entro cui gli organi esterni dovrebbero dare il parere richiesto. Ovviamente non si può imporre un termine per la risposta, ma è opportuno che la Commissione o il Consiglio comunichino i limiti di tempo entro cui deve giungersi alla conclusione di un determinato lavoro onde gli organi esterni possano tener conto delle esigenze dell'attività consiliare.

Un'altra questione esaminata dalla Giunta per il Regolamento riguarda il termine entro il quale gli ordini del giorno devono essere presentati. Il Regolamento prevede che gli ordini del giorno debbano essere presentati prima della chiusura della discussione generale. E non c'è dubbio che nella normalità dei casi il momento nel quale si manifesta la necessità o l'opportunità della presentazione di ordini del giorno è proprio quello che precede immediatamente la chiusura della discussione generale. Ma è stato più volte rilevato che l'opportunità della presentazio-

ne di un ordine del giorno si può manifestare anche dopo la chiusura della discussione generale, soprattutto quando la Giunta abbia resi noti i suoi orientamenti. Nel caso, dunque, che gli ordini del giorno siano stati presentati prima della chiusura della discussione generale, resta ferma la norma per cui la illustrazione di essi debba seguire le dichiarazioni della Giunta. Nel caso, invece, che gli ordini del giorno vengano presentati dopo le dichiarazioni della Giunta, poichè di quelle dichiarazioni gli estensori degli ordini del giorno hanno potuto tener conto, non si appalesa necessaria una illustrazione. Sulla base di queste considerazioni è stata proposta la norma secondo la quale gli ordini del giorno presentati dopo la chiusura della discussione generale, a differenza di quelli proposti prima di tale chiusura, non possono essere illustrati.

Vi sono ancora altre modifiche di minore peso, anche se di una certa importanza. La modifica che si propone all'articolo 15 riguarda le funzioni della Giunta per il Regolamento. Il vecchio testo conteneva un inciso dal quale in qualche modo, seppure con forzature, si poteva dedurre che il Presidente del Consiglio non poteva avere iniziative circa le modifiche del Regolamento. Ora, eliminato quell'inciso, rimane chiaro che il Presidente del Consiglio, che è anche il Presidente della Giunta per il Regolamento, è competente a proporre modifiche e che la competenza della Giunta è soltanto quella di studiare tutte le proposte che vengono avanzate.

Per quanto riguarda l'articolo 62, la modifica proposta dalla Giunta del Regolamento è stata dettata da un'omissione riscontrata nel testo. L'articolo 62 riguarda l'iniziativa legislativa: è una di quelle tante norme superflue che i regolamenti recepiscono dai testi costituzionali. C'è chi sostiene che queste norme non vadano riportate nei regolamenti, tuttavia è consuetudine che si riportino. Anche il nostro Regolamento riportava, dunque, il testo dell'articolo 28 dello Statuto sardo, riguardante i soggetti cui spetta l'iniziativa delle leggi. Però aveva dimenticato di riportare l'articolo 29, dello stesso Statuto, articolo che contempla l'iniziativa

popolare. E' evidente, dunque, che questa lacuna doveva essere colmata.

Vi sono, ancora, le modifiche dell'articolo 79 riguardante gli emendamenti. Senza scendere ad una spiegazione particolare del testo, che del resto è abbastanza chiaro, dirò soltanto che le modifiche proposte rispondono alla necessità di superare ogni incertezza per quanto riguarda la presentazione degli emendamenti. La nuova norma è più liberale della vecchia nel senso che, in pratica, vuole consentire un più ampio margine alla presentazione degli emendamenti.

Per quanto riguarda, infine, gli articoli 104 e 107 — ed ho finito — si è proceduto ad una unificazione delle due vecchie disposizioni, che riguardavano la stessa materia, cioè la presentazione e lo svolgimento delle interrogazioni. Si è adottata una formula che salva questi due principii: in ogni seduta (ed è una norma tradizionale parlamentare inglese, addirittura) un certo tempo deve essere dedicato alla lettura delle interrogazioni ed alle risposte. Non c'è bisogno che io ricordi ai colleghi qual è l'origine e l'importanza di questo istituto. Nel nostro sistema parlamentare, certo, ha importanza minore che nel sistema parlamentare inglese; comunque ha la sua rilevanza. Nel sistema inglese l'istituto delle interrogazioni vale a consentire un dialogo diretto, a tu per tu, tra parlamentari e governo: le interrogazioni neanche si presentano per iscritto. Il Governo, tuttavia, ove lo ritenga opportuno, può anche non rispondere.

La nostra norma ha voluto rispettare il principio del dialogo diretto tra legislativo ed esecutivo, stabilendo che la Giunta risponda immediatamente alle interrogazioni «eccetto che dichiarare di non poter rispondere o di dover differire la risposta e indichi il giorno in cui intende darla». La nostra norma inoltre mira a dare all'istituto dell'interrogazione più attualità di quanta ne abbia nella nostra prassi consiliare. Si è però anche voluto stabilire che lo svolgimento delle interrogazioni di regola, non possa protrarsi oltre la prima ora di ogni seduta. Le interrogazioni, inoltre, andranno poste all'ordine del giorno, sì che ogni interrogante possa sapere quando otterrà la risposta ed essere

presente in aula quando arriva il suo turno. Le interrogazioni si intendono ritirate se gli interroganti non si trovano presenti quando arriva il loro turno.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. E' iscritto a parlare l'onorevole Cambosu. Ne ha facoltà.

CAMBOSU (P.S.I.). Signor Presidente, voglio soltanto dichiarare che il Gruppo socialista intende confermare il parere favorevole alle modifiche espresse dal suo rappresentante, sia in sede di sottocommissione sia in sede di Giunta per il Regolamento. Il problema delle modifiche al Regolamento è sorto, anzi addirittura è esploso, quando il Consiglio ha discusso preliminarmente il Piano di rinascita e in particolare il problema delle zone omogenee. Le modifiche si sono rese necessarie in vista soprattutto della presentazione delle relazioni sul programma dodicennale e sul programma esecutivo del Piano di rinascita.

Ripeto: noi socialisti siamo favorevoli alle modifiche e intendiamo, in più, fare una raccomandazione e cioè che le norme sullo svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze siano rispettate, soprattutto dalla Giunta, e siano fatte rispettare.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Girolamo Sotgiu. Ne ha facoltà.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Onorevole Presidente, voglio parlare assai brevemente anche perchè il parere del nostro Gruppo è già stato espresso prima nella sottocommissione, poi nella Giunta per il Regolamento. Nel momento in cui ci accingiamo a modificare, sia pure in piccola parte, il Regolamento, credo sia bene ricordare che, sulla base di quello attualmente in vigore, questa assemblea ha potuto svolgere una proficua e democratica attività per oltre tre legislature e lo dico per compiacermi con quei colleghi che per primi l'hanno approntato ed in tale stesura da richiedere oggi un ben scarso numero di modifiche.

In realtà si è ritenuto che il regolamento di un'assemblea non debba essere modificato

giorno per giorno e caso per caso perchè, data una certa intelaiatura, che garantisca i diritti dei singoli e dei Gruppi, è possibile, senza intervenire eccessivamente col bisturi per tagliare e per ferire, consentire un ordinato e razionale svolgimento dell'attività democratica, anche se alcune circostanze hanno dimostrato che sotto certi aspetti il vestito — se così si può dire — era diventato troppo vecchio.

In fondo si sono verificati fatti, direi, più che di natura regolamentare, di natura politica, come è avvenuto per il Piano di rinascita, che ha posto in rilievo la necessità di alcune modifiche. Io credo che problemi analoghi si presenteranno alla Camera dei deputati nel momento in cui sarà affrontato, anche sul piano legislativo, il problema della programmazione nazionale. Non sarà possibile, anche alla Camera dei deputati, procedere col Regolamento attualmente in vigore.

Ecco perchè il nostro Gruppo concorda con gli emendamenti presentati, e con l'onorevole Piero Soggiu, che ha tenuto la relazione al Consiglio. Il nostro Gruppo invita tutti i colleghi ad approvare le modifiche proposte, che s'inseriscono su un tronco che ha già dato i suoi germogli, che — ripeto — ha consentito di legiferare con pieno rispetto delle norme democratiche e che per l'avvenire sarà strumento ancor più adatto ai problemi politici nuovi che si dovranno affrontare con il Piano di rinascita.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Gardu. Ne ha facoltà.

GARDU (D.C.). Signor Presidente, dopo la relazione del collega Piero Soggiu, che ha chiarito esattamente al Consiglio i motivi che hanno suggerito la presentazione degli emendamenti al Regolamento, ritengo del tutto inutile parlare a lungo e mi limito a dichiarare che il Gruppo democratico cristiano è favorevole all'approvazione delle proposte fatte dalla Giunta per il Regolamento, mentre si augura che la stessa unanimità avutasi nella Giunta si abbia anche in seno al Consiglio.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Pazzaglia. Ne ha facoltà.

PAZZAGLIA (M.S.I.). Parlo soltanto per manifestare l'adesione alle proposte della Giunta per il Regolamento e che sono, anche a nostro avviso, determinate dalla esigenza di regolamentare meglio la trattazione, la discussione, la votazione di programmi e di altre proposte che il Regolamento vigente fino ad oggi non considerava esplicitamente. Evidentemente, specie oggi, di fronte ai programmi di rinascita, il Consiglio si trova nella necessità di regolamentare esattamente la procedura fino al voto su questi programmi. A me pare anche che sia veramente opportuno precisare meglio il tempo che il Consiglio deve dedicare allo svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze.

Forse, senza con ciò voler rivolgere una critica alle proposte della Giunta per il Regolamento, sarebbe stato più opportuno adottare termini, diciamo, più rigidi. Purtroppo, lo dobbiamo dire senza alcuna reticenza, per quanto attiene alle interrogazioni e interpellanze, non per volontà del Consiglio, ma per l'impegno che la Giunta regionale pone in altre attività, lo svolgimento di queste ristagna in modo notevole. Ci auguriamo, però, dato che i consiglieri si sono espressi nello stesso senso, che nel futuro si possa ottenere una più spedita, una più sollecita e quindi più attuale risposta alle richieste di informazioni, di precisazioni che vengono fatte dal Consiglio tramite le interrogazioni e le interpellanze.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Si dia lettura dell'articolo 15.

ASARA, Segretario:

Art. 15

La Giunta per il Regolamento interno del Consiglio, nominata a termini dell'articolo 8, lettera a), propone, durante la legislatura, le modificazioni e le aggiunte al Regolamento che l'esperienza dimostra necessarie. Ad essa spetta inoltre lo studio delle proposte modifiche del Regolamento presentate dai consiglieri.

Le conclusioni della Giunta sono presentate al Consiglio, il quale delibera a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 41 bis.

ASARA, Segretario:

Art. 41 bis

Ove la Commissione a maggioranza assoluta dei suoi componenti ritenga che su un progetto di legge sia opportuno richiedere, a norma delle leggi vigenti, un parere ad organi estranei alla Regione, ne deve fare richiesta tramite il Presidente del Consiglio.

Nella richiesta deve essere specificato il termine oltre il quale la Commissione ri-prenderà la discussione dell'argomento.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 62.

ASARA, Segretario:

Art. 62

L'iniziativa delle leggi, a mente degli articoli 28 e 29 dello Statuto speciale per la Sardegna, spetta alla Giunta regionale, ai consiglieri ed al popolo sardo.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 67 bis.

ASARA, Segretario:

Art. 67 bis

Qualora vengano presentati piani o proposte diversi dai progetti di legge e dalle mo-

zioni, essi debbono essere preceduti dal parere della Commissione consiliare competente nella materia.

La discussione segue in aula secondo le norme previste per i progetti di legge; i voti, compreso quello finale, si danno in conformità al secondo ed all'ultimo comma dell'articolo 86.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 79.

ASARA, Segretario:

Art. 79

Gli emendamenti aggiuntivi, modificativi o soppressivi devono essere presentati, almeno il giorno precedente la discussione degli articoli cui si riferiscono, al Presidente che li trasmette alle Commissioni ed alla Giunta.

Qualora siano sottoscritti da almeno due consiglieri, gli emendamenti possono essere presentati anche senza l'osservanza del termine di cui al primo comma, purchè prima della chiusura della discussione generale, e possono essere svolti, discussi e votati nella seduta stessa in cui sono presentati.

Quando la Giunta e le Commissioni lo richiedono, la discussione è rinviata al giorno seguente.

Occorre la domanda di tre consiglieri perchè possano essere discussi emendamenti presentati dopo dichiarata chiusa la discussione generale sull'argomento cui si riferiscono, riservata sempre alla Giunta, e, se del caso, alle Commissioni, la facoltà di cui al comma precedente.

Alle Commissioni ed alla Giunta è sempre consentito di presentare emendamenti nei casi contemplati dai due precedenti commi ed è riservata a ciascuna di esse la facoltà di chiedere che la discussione abbia luogo il giorno seguente.

Gli emendamenti che importino aumento di spese o diminuzione di entrate, sono trasmessi, appena presentati, anche alla Commissione finanze e tesoro perchè siano esa-

minati e valutati nelle loro conseguenze finanziarie.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 82 bis.

ASARA, Segretario:

Art. 82 bis

Qualora la Giunta o un consigliere ritenga che su un progetto di legge sia opportuno richiedere, a norma delle leggi vigenti, un parere ad organi estranei alla Regione, ne deve fare domanda prima della chiusura della discussione generale.

Il parere, ove il Consiglio consenta, deve essere richiesto dal suo Presidente.

Nella richiesta deve essere specificato il termine oltre il quale il Consiglio riprenderà la discussione dell'argomento.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 104.

ASARA, Segretario:

Art. 104

In principio di ogni seduta il Presidente dà lettura delle interrogazioni poste all'ordine del giorno della seduta stessa, seguendo l'ordine di iscrizione.

La Giunta risponde immediatamente eccetto che dichiarare di non poter rispondere o di dover differire la risposta e indichi il giorno in cui intende darla.

L'interrogazione si intende ritirata se l'interrogante non si trovi presente quando arriva il suo turno.

Di regola lo svolgimento delle interrogazioni non deve protrarsi oltre la prima ora della seduta.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Dell'articolo 107 si propone la soppressione. Chi la approva alzi la mano.

(*E' approvata*).

Si dia lettura dell'articolo 122.

ASARA, *Segretario*:

Art. 122

Ordini del giorno possono essere presentati sull'argomento in discussione.

Gli ordini del giorno presentati prima della chiusura della discussione generale possono essere illustrati, dopo le dichiarazioni della Giunta, per un periodo di tempo non superiore ai dieci minuti. Gli ordini del giorno presentati dopo la chiusura della discussione generale non possono essere illustrati.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare sull'ordine del giorno l'onorevole Nioi. Ne ha facoltà.

NIOI (P.C.I.). Stamane è stata annunciata una nostra mozione urgente relativa ai danni causati dalle recenti calamità naturali. Il problema è di grande importanza e provvedimenti vengono richiesti dai contadini, dai pastori, dagli agricoltori sardi. Riteniamo, dunque, che questa nostra mozione deb-

ba essere discussa al più presto, e vorremmo chiedere alla Giunta di fissare la data del dibattito.

Colgo l'occasione per chiedere alla cortesia dell'onorevole Presidente del Consiglio se non ritenga opportuno sollecitare le Commissioni per l'esame della proposta di legge numero 30 relativa al fondo di solidarietà per danni causati da calamità naturali. La proposta è stata già esaminata dalla Commissione agricoltura, che, approvandola all'unanimità, ha chiesto la procedura d'urgenza.

PRESIDENTE. Onorevole Nioi, terrò conto delle sue sollecitazioni, sì che l'iter della proposta di legge in questione sia accelerato il più possibile.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta*. Signor Presidente, stamane non ero in aula quando è stata annunciata la mozione di cui parlava or ora il collega Nioi, mozione che è pervenuta ieri, se non vado errato, alla Presidenza. Comunque, penso che la discussione potrà avvenire al più presto.

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio proseguiranno domani alle ore 10 e 30.

La seduta è tolta alle ore 20 e 05.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Avv. Marco Diliberto

Tipografia Società Poligrafica Sarda - Cagliari
Anno 1963